



LIBERTÀ

PURGATORIO CANTO I

*«Or ti piaccia gradir la sua venuta:
libertà va cercando, ch'è sì cara,
come sa chi per lei vita rifiuta». (70-72)*

Generalmente la parola **libertà** è associata alla sensazione di poter fare quello che si vuole, senza limiti e costrizioni. Nella logica dantesca, che poi è la logica cristiana, essere liberi vuol dire *non essere schiavi del proprio impulso libertario*. Infatti qui, all'ingresso del purgatorio, dinanzi al campione stoico della **libertà** politica Catone, Virgilio indica lo scopo della ricerca dantesca: egli cerca la **libertà**, come la cercava quel Catone che pur di non sottostare ad una dittatura si tolse la vita. Ha rifiutato la vita per la **libertà** e si guadagna scandalosamente un posto come custode del purgatorio, nonostante sia pagano e per giunta suicida. **Libertà** poetiche dantesche. Purgatorio significa *esperienza di liberazione*: lotta interiore con ciò che schiavizza, che crea dipendenza da forze che pretendono di essere risposte a bisogni e desideri di autoaffermazione, di competizione, di visibilità a tutti i costi, per attualizzare un po'. Dante cerca la **libertà** dal dominio di tutte le seduzioni che disumanizzano e allontanano dal vero benessere interiore. Catone concede il passaggio. La salita sul monte inizia.

12.09.2021